

SETTIMANA DELLA MEMORIA (Scuola primaria Emilio Po)

***“Tener viva la Memoria non è un rito formale: è compito essenziale non solo degli storici, ma anche degli educatori.
I giovani devono ricordare. Senza ricordo del passato, come costruire un futuro diverso?”***

Arrigo Levi

I valori costituzionali e civili, il concetto di Repubblica, le **celebrazioni** civili come rituali della memoria collettiva e i luoghi della storia locale come momento di incontro e di conoscenza tra la scuola e il territorio.

Tutto questo per conoscere il significato di parole, simboli ed emblemi e appropriarsi dell'identità nazionale per chi è nato in Italia e per chi, e sempre di più, ha origini diverse.

Ma anche per volgere lo sguardo a una prospettiva più ampia, di livello europeo.

Sono solo alcuni dei tanti temi che vengono trattati e rielaborati dalla Scuola Primaria Emilio Po nel corso dell'anno scolastico, soprattutto nell'affrontare le cerimonie legate alla Giornata della Memoria e alla ricorrenza del 25 aprile.

La scuola infatti si caratterizza sul territorio cittadino per la realizzazione di tutta una serie di attività scolastiche (laboratori a classi aperte, itinerari didattici, visita ai luoghi della memoria) e progettuali (storia locale, La scuola adotta un monumento) che mirano allo sviluppo e alla promozione di una cittadinanza attiva nel rispetto delle regole condivise.

D'altro canto l'edificio è dedicato alla figura di un partigiano, Emilio Po, fucilato nel 1944, dopo essere stato interrogato e torturato da un comando tedesco. Ogni anno, quindi, le classi dalla terza alla quinta, sviluppano un percorso interdisciplinare per la promozione della conoscenza e della riflessione sui valori che, attraverso la Resistenza e la guerra di liberazione nazionale, portarono all'affermazione dei principi di libertà, democrazia e giustizia sociale contenuti nella Carta Costituzionale Italiana.

Il lavoro sulle ricorrenze civili e sulla costruzione della memoria in bambini anche relativamente piccoli (d'altra parte il logo della scuola, realizzato anni fa dagli stessi alunni, ha come motto la frase **“Dare un senso alla memoria”**, ripreso da un frammento di un brano di Mario Benozzo), non si esaurisce solo con la commemorazione della Resistenza, ma si allarga anche ad altre ricorrenze civili quali la Giornata della Memoria (27 gennaio) e quella del 2 giugno (festa della Repubblica) con percorsi di rievocazione storica del periodo che va dalla promulgazione delle leggi razziali, alla deportazione, alla fine della seconda guerra mondiale, alla nascita della Costituzione e della Repubblica Italiana.

Non essendo più questi argomenti di studio nell'attuale curriculum di storia della scuola primaria, la scelta è stata quella di implementare queste tematiche in un più vasto progetto di appartenenza alla comunità locale che nel corso di tre anni scolastici, preveda i passaggi necessari per l'approfondimento storico, civico e sociale.

A questo scopo la scuola si avvale delle visite e dei laboratori organizzati dall'Istituto Storico per la Resistenza, dei testimoni dell'ANPI, della visita ai luoghi della memoria del territorio (Nonantola, Fossoli, Marzabotto, Montefiorino...) per allargarsi, ed è questa la sfida futura, all'Europa attraverso la realizzazione di progetti di più ampio respiro, basati sul confronto di eventi storici che abbiano caratteristiche simili, anche se con esiti diversi, quali quelli di Villa Emma di Nonantola e della Maison D'Izieu in Francia.

Il punto di contatto tra il passato, evocato da questi luoghi, e il presente sono i bambini e gli adolescenti, quelli salvati o morti settanta anni fa e quelli di oggi che “ricordando” e “celebrando”, sono chiamati a costruire un futuro migliore.

La “Settimana della Memoria” è una iniziativa ideata dalla Scuola Primaria “Emilio Po” nel 2013, con lo scopo di avvicinare i bambini, anche quelli di nazionalità non italiana, alla storia del quartiere e della città in cui vivono, di stimolare la curiosità ma soprattutto per aprire la scuola al territorio e coinvolgere famiglie, bambini, adulti e nonni nelle attività della scuola a carattere educativo e divulgativo.

Iniziative di questo tipo servano ad affermare il prezioso ruolo culturale della scuola pubblica sul territorio, a valorizzare il lavoro svolto quotidianamente nelle classi e, coinvolgendo insegnanti, famiglie e realtà del territorio verso un obiettivo comune, a condividere i valori educativi di cui l’istituzione scolastica si fa promotrice.

La “Settimana della Memoria” si svolge ogni anno, in occasione delle cerimonie di commemorazione del 25 aprile ed è resa possibile dalla collaborazione tra insegnanti, Comitato genitori della scuola e il circolo Arci di via Piazza.

- **Classi interessate:** prima, seconda, terza, quarta, quinta
- **Bambini coinvolti :** 125 circa
- **Insegnanti coinvolti :** circa 13

L’iniziativa è stata proposta per la prima volta 10 anni fa, come “Progetto di appartenenza alla comunità locale”; nel tempo è stato modificato in alcuni contenuti per adeguarlo sempre meglio alle esigenze didattiche ed educative degli insegnanti e per renderlo sempre più accattivante per i bambini.

In seguito al lavoro svolto relativamente alla definizione del curricolo di circolo di “Cittadinanza e Costituzione” e alla stesura di alcuni percorsi didattici che correlassero la storia generale con il curricolo locale, sono state apportate alcune significative modifiche.

PROGETTO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITÀ LOCALE

Bisogni formativi

Si tratta di avviare un’educazione ad uno sguardo più consapevole sulla città e sui suoi spazi, di costruire progressivamente l’idea di città come luogo dell’appartenenza, cioè del far parte e del sentirsi parte. Camminare per le strade del quartiere e della nostra città, conoscere parti della sua storia, imparare a leggerne le tracce, parlare con testimoni, osservare monumenti, fotografie, carte storiche, ecc. non può che far nascere nei ragazzi una maggiore sensibilità verso l’ambiente nel quale vivono e una maggiore consapevolezza di essere individui appartenenti ad una comunità, cittadini più consapevoli quindi anche più in grado di accogliere l’altro.

Obiettivo formativo

Acquisire consapevolezza che la propria identità sociale e culturale è fortemente legata al territorio in cui si è nati e/o si vive, che tale territorio va conosciuto in tutti i suoi aspetti per poterlo salvaguardare e per effettuare le prime semplici esperienze di cittadinanza attiva.

Obiettivi di sviluppo delle competenze

Attraverso la realizzazione del progetto, gli alunni dovranno sviluppare le seguenti competenze, ad un livello di complessità ovviamente rapportato alla loro fascia d’età.

- *Conoscere, attraverso l’osservazione diretta, componenti e fenomeni del paesaggio vissuto;*
- *Utilizzare fonti diversificate (carte geografiche e tematiche, immagini da satellite, emergenze storiche e artistico architettoniche, fotografie attuali e d’epoca, documenti e testi letterari) per conoscere il proprio territorio sotto una molteplicità di aspetti (storico, ambientali, sociali, culturali, economici);*
- *Formulare ipotesi attendibili di progettazione e/o riprogettazione di spazi aperti del quartiere da riqualificare, in funzione dei bisogni e dei desideri emersi.*

<p>Classe 3[^]</p>	<p><i>Percepire che il luogo in cui si vive ha “una storia”, è il risultato di trasformazioni operate dall’uomo nel corso del tempo, è condizione indispensabile per maturare progressivamente nei confronti di esso atteggiamenti di rispetto, di tutela. Le attività sul quartiere permettono inoltre di svolgere operazioni corrette di “ricerca storica”, di far sperimentare ai ragazzi il metodo dello storico per la ricostruzione di piccoli periodi di tempo.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conversazioni per suscitare nei bambini diverse curiosità: “Come era in passato il quartiere in cui sorge la nostra scuola? E’ sempre stato così come è oggi o era diverso?” → Formulazioni di ipotesi: il “Nostro quartiere” era decisamente diverso... - Uscita in quartiere alla ricerca di “Tracce del passato” condotte dalle insegnanti delle classi. Tale uscita ha lo scopo di avvalorare le ipotesi fatte dai bambini. Naturalmente è possibile aprire più piste di lavoro: molto ricca di possibilità didattiche, è quella relativa alle case coloniche, all’ambiente “campagna”, alle attività produttive, alla “storia” del Parco Ferrari... - Utilizzo dei materiali predisposti in passato e altri sussidi per svolgere attività di ricerca.
<p>Classe 4[^]</p>	<p><i>Lo sguardo del “piccolo storico” appartenente ad una comunità locale più ampia si allarga per incontrare luoghi carichi di spessore culturale: il Duomo e Piazza Grande. Si tratta di un itinerario che ha lo scopo di far conoscere ai ragazzi elementi fondamentali del patrimonio storico ed artistico della città. Tale conoscenza è condizione indispensabile per un’attività di sensibilizzazione e di assunzione di responsabilità rispetto a ciò che è patrimonio di una comunità. Quindi, oltre ad essere un’esperienza culturale forte, si tratta di un impegno di educazione civica.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Duomo di Modena patrimonio dell’umanità: storia e curiosità - Modena città delle acque - Visita guidata al Duomo e a Piazza Grande <p>Possibili Itinerari Didattici Collegati</p> <p>Itinerari scuola-città</p> <ul style="list-style-type: none"> - Itinerario didattico “Laboratorio di storia” con l’Archivio Storico del Comune di Modena che si collega e approfondisce la visita al Duomo. - Sguardi sul Duomo - Sguardi sul Duomo: corpo e movimento - Sguardi sul Duomo: imparare a guardare - Sguardi sul Duomo: rilievi volumi spazi - La scuola adotta un monumento - Il libro dei mostri - La città in tasca con carte e mappe <p>Altri itinerari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visita alla cappella musicale del Duomo <p><u>Attività organizzate dagli insegnanti con l’utilizzo di varie fonti; in particolare si propone l’utilizzo dei testi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrizia Belloi, Elis Colombini, <i>Gioco guida del Duomo di Modena</i>, Elis Colombini editore; si tratta di una guida pensata per i giovani cittadini in modo da avvicinarli ludicamente, ma non superficialmente, alla conoscenza del più importante monumento della nostra città. - Patrizia Belloi, Elis Colombini, <i>Modena illustrata</i>, Elis Colombini editore; illustrazione di percorsi d’arte sul Duomo, la Ghirlandina e Piazza Grande. - Pino Ligabue, <i>I misteri di Modena</i>, Marchio Giallo Editore, piccola guida divertente e curiosa su Modena e i suoi monumenti. - E’ consigliata, per le classi che lo desiderano, a completamento del percorso, l’adesione all’itinerario Didattico “Scultori di immagini”: visita che focalizza l’attenzione su un particolare aspetto del Duomo e successivo laboratorio artistico. - Altri possibili itinerari sul duomo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il libro dei mostri</i>, visita al Museo Lapidario Del Duomo • <i>Sguardi sul Duomo</i>, lettura storica del monumento diversificata per età • <i>Sguardi sul Duomo: Corpo e movimento</i>, visita più laboratorio • <i>Sguardi sul duomo: le scatole magiche</i>, visita tenuta dalla storica Patrizia Curti e laboratorio
<p>Classe 5[^]</p>	<p><i>Lo sguardo più consapevole dei ragazzi si posa sui luoghi della città che sono stati teatro di drammatici eventi durante la seconda guerra mondiale. Si vuole stimolare nei ragazzi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>la capacità di osservazione e le competenze di ricerca verso il patrimonio storico della propria città. Si tratta di educare ad una cittadinanza consapevole attraverso la conoscenza dei luoghi cittadini della seconda guerra mondiale e della loro storia.</i>

- *sostegno dei valori della democrazia e dell'identità nazionale con particolare attenzione alle principali ricorrenze che facciano parte della tradizione nazionale e locale, con particolare riguardo alle giornate della memoria.*
- *la conoscenza e la riflessione sui valori che, attraverso la Resistenza e la guerra di Liberazione Nazionale, portarono all'affermazione dei principi di libertà, democrazia e giustizia sociale contenuti nella Carta costituzionale italiana; conoscenza dei principi e dei valori della Costituzione Italiana.*
- Adesione all'itinerario didattico *Luoghi ed itinerari della Memoria* in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza.
- Adesione al progetto *Crocus*
- Adesione all'itinerario didattico *Modena città aperta* in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza.
- Laboratorio a tema sempre all'Istituto Storico come approfondimento di un tema degli incontri precedenti. Ogni classe potrà scegliere tra due proposte.
- Incontro con il testimone.

Altri possibili itinerari:

- *La scuola adotta un monumento, I cippi partigiani*
- *Riprendiamo (dal)la Costituzione, percorso formativo e laboratorio.*
- *I ragazzi ebrei di Villa Emma*
- *Fondazione ex campo Fossoli*
- *La scuola dei figli della Lupa*
- *La città a misura di cittadino*

La più antica storia della città: Modena etrusca e romana

L'alunno viene guidato alla scoperta dell'antica storia di Modena e alla valorizzazione del patrimonio museale della propria città attraverso attività e itinerari che sostengono una didattica della storia a carattere laboratoriale.

Gli itinerari proposti di seguito hanno lo scopo di far conoscere le caratteristiche e le vicende di Modena romana ed etrusca coinvolgendo l'alunno in un percorso interattivo che prevede momenti di osservazione, sperimentazione e gioco.

Possibili Itinerari

- *Gli etruschi e le urne parlanti*
- *Modenasottosopra*
- *Mutina per gioco*
- *Storie di pietra*
- *Alla scoperta di un sarcofago romano*

Per la formulazione di possibili percorsi di storia locale, collegati con la storia generale delle tre classi, si fa riferimento specifico ai seguenti documenti:

- Curricolo di Cittadinanza e Costituzione
- Educazione alla Cittadinanza e Costituzione: le conoscenze integrate nel curriculum di geo-storia